

ROBOTNEWS

di Francesca Tarissi

Protesi sensibili la nuova frontiera

Sostituire gli arti mancanti con una protesi sensibile quanto la parte biologica originaria: una nuova speranza per quanti hanno subito l'amputazione di un dito, arriva dalla robotica. L'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con il Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, ha avviato un progetto triennale, finanziato da Inail, per lo sviluppo di un prototipo della falange. L'obiettivo è realizzare una protesi che non solo ripristini la mobilità ma - ed è questa la novità - , grazie ai sensori sia anche in grado di restituire la sensibilità dell'arto perduto, alla persona che la indosserà. Secondo i dati messi a disposizione dal Ministero della Salute, sono oltre 3600 i casi di mutilazione e di malformazione congenita degli arti superiori registrati in Italia. Più dell'80 per cento di questi casi riguardano la mano e le dita ed avvengono purtroppo in ambito lavorativo.



(francesca.tarissi@tiscali.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

